24 ORE FORMAZIONE EVENTI
AGROALIMENTARE

VERONA, FIERAGRICOLA 2012

L'organizzazione del servizio di controllo delle irroratrici: l'esempio del Veneto

Applicazione della

Direttiva 2009/128/CE, art. 8

Gabriele Zecchin

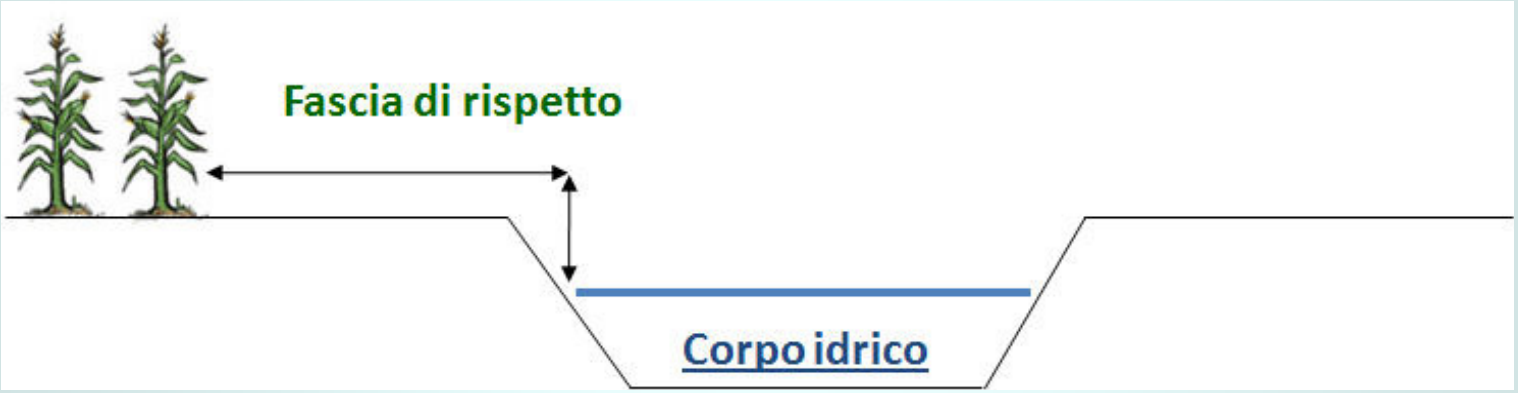
U. Per. per i Servizi Fitosanitari
gabriele.zecchin@regione.veneto.it

Le irroratrici in un quadro normativo più severo

Fasce di rispetto o Buffer zone

Molte etichette dei PF
e praticamente tutte le nuove etichette
contengono frasi come questa:

Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata da corpi idrici superficiali
di 5 m per colture di altezza <50 cm, piccola frutta (altezza <50 cm),
di 10 m per la piccola frutta e altre con altezza >50 cm
di 15 m per ornamentali, nuovi impianti fruttiferi e vite con altezza >50 cm),
di 30 m per pesco, ciliegio, susino, albicocco, pomacee, altre da frutto

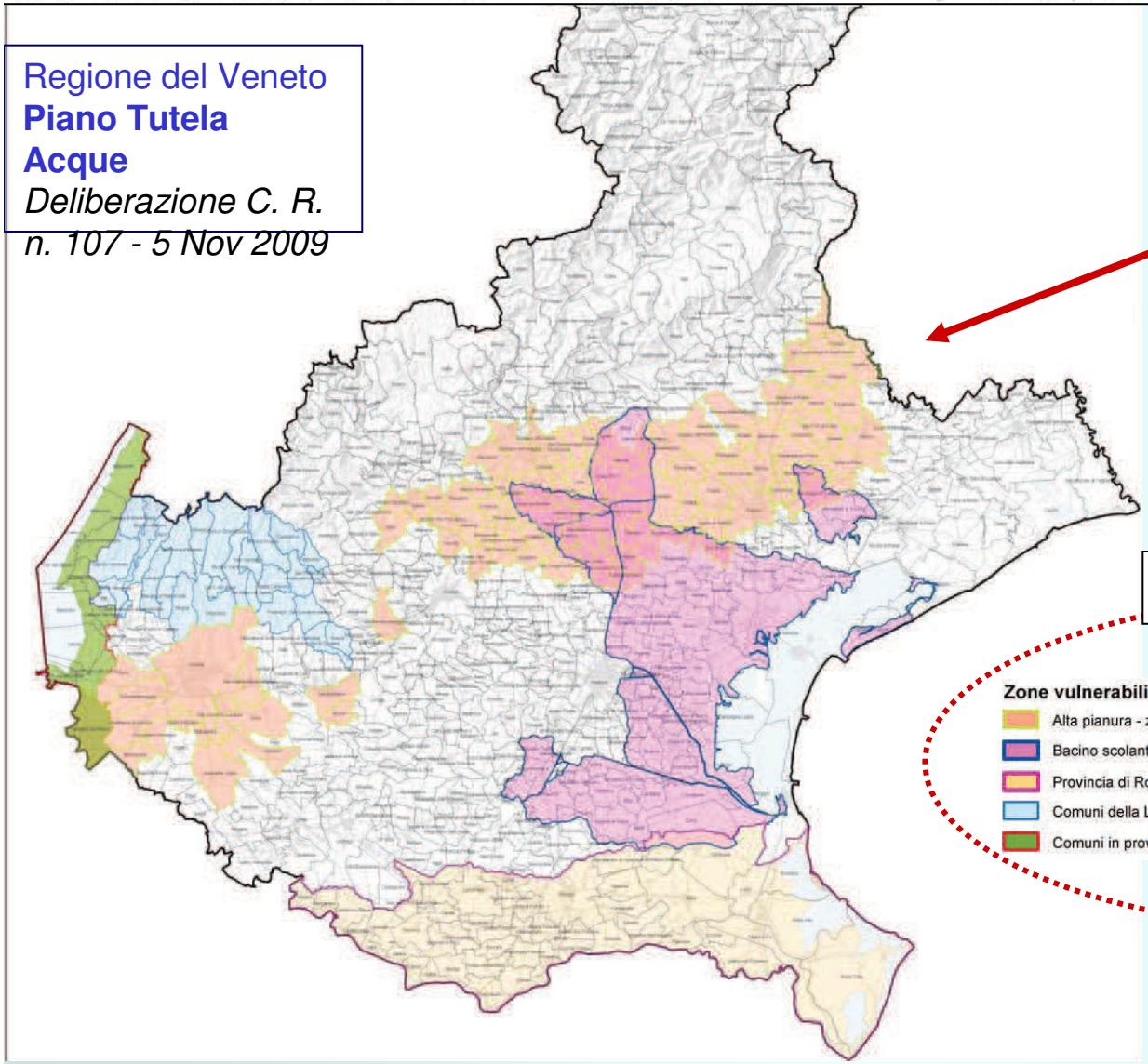


Le irroratrici in un quadro normativo più severo

Prescrizioni supplementari

Per proteggere le acque sotterranee non applicare su suoli contenenti una percentuale di sabbia maggiore dell'80% e, comunque, nelle aree vulnerabili identificate ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Regione del Veneto
Piano Tutela Acque
Deliberazione C. R. n. 107 - 5 Nov 2009



Zone vulnerabili da Prodotti Fitosanitari

(100 comuni delle risorgive)

Zone vulnerabili da nitrati

Zone vulnerabili

- Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006)
- Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)
- Provincia di Rovigo e comune di Cavarzere (D.Lgs. 152/2006)
- Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige
- Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po

La tutela della popolazione

« **Gruppi vulnerabili** » le persone che necessitano di un'attenzione particolare nel quadro della valutazione degli effetti acuti o cronici dei prodotti fitosanitari sulla salute. Tale categoria comprende le donne incinte e in allattamento, i nascituri, i neonati e i bambini, gli anziani, i lavoratori e i residenti fortemente esposti ai pesticidi sul lungo periodo

Reg. (CE) 1107/2009, art. 3 "*definizioni*", punto 14

« **Popolazione interessata** » persone che potrebbero essere esposte al rischio di dispersione dei prodotti irrorati o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate.

Bozza D.Lgs. di recepimento Dir. 128, art. 10 "informazioni per il pubblico"

Diversi Comuni hanno introdotto nei **Regolamenti di Polizia Rurale**,
specifiche norme per prevenire fenomeni di deriva, a tutela dei cittadini

Comuni della Val di Non (TN)

Comuni dell'area del Prosecco (TV)

Comuni della Valpolicella (VR)

Il gruppo di lavoro istituito dalla Regione del Veneto

Dgr n. 107 del 5 nov 2009

Si occupa di tutte le problematiche legate all'impiego dei PF

E' interdisciplinare

- ✓ Direzione Reg. Agroambiente (condizionalità)
- ✓ Direzione Reg. Preventione (salute)
- ✓ Direzione Reg. Geologia (tutela acque)
- ✓ Servizio Fitosanitario Regionale (impiego dei PF)
- ✓ ARPAV – Serv. Valutazioni Ambientali (dati vendita)
- ✓ ARPAV – Serv. Acque Interne (analisi acque sup. e profonde)
- ✓ ARPAV – Serv. Osservatorio Suoli (dati suoli e analisi impatti)
- ✓ ARPAV – Serv. Meteorologico Teolo (dati meteo e analisi impatti)
- ✓ Sistema informativo Sett. Primario (informatizzazione)

Irroratrici

Tralasciando gli aspetti, pur fondamentali, legati

- ✓ all'efficacia del trattamento,
- ✓ all'efficienza delle attrezzature,
- ✓ alla sicurezza dell'operatore,

si evidenzia come

il CONTROLLO FUNZIONALE, finora effettuato su base volontaria, **diventa un obbligo**

Entro il 14 dicembre 2016, gli Stati membri fanno in modo che le attrezzature per l'applicazione di pesticidi siano state ispezionate almeno una volta. Dopo tale data potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature per l'applicazione di pesticidi ispezionate con esito positivo.
Direttiva 2009/128/CE, art. 8 – "Ispezione delle attrezzature in uso"

L’esperienza precedente

L’esperienza precedente

Le prime esperienze risalgono all’inizio degli anni ’90; il servizio viene attivato nell’ambito dei programmi di assistenza tecnica specialistica, finanziati dalla L.R. n. 88 del 1980, art. 22
Sono interessate le province di Verona e Treviso

In seguito, dal 1994/5, il controllo delle irroratrici diventa un obbligo per le aziende che applicano l’Agricoltura Integrata o l’Agricoltura Biologica, e usufruiscono dei finanziamenti dei Piani di Sviluppo Rurale
(Applicazione del Reg. CE 2078/92 e successivamente Reg.1257/99)

Il servizio è stato poi promosso in maniera decisiva, a livello nazionale, con la **Legge 5/11/1996, n. 578**, che, nell’ambito del Programma Interregionale Agricoltura e Qualità, aveva previsto il finanziamento della cosiddetta misura 4, relativa a: “Impiego dei Fitofarmaci ed efficienza distributiva delle irroratrici”

L'esperienza precedente

Il Veneto, con l'approvazione della D.G.R. n. 2640 del 14/07/1998 aveva avviato il programma e finanziato una serie di azioni per far conoscere e potenziare il servizio **(P.I. Misura 4, 1998 - 2004)**

- ✓ corsi di formazione per tecnici,
- ✓ contributi per l'acquisto dei banchi prova,
- ✓ la pubblicazione e la diffusione di materiale divulgativo,
- ✓ altre iniziative di sensibilizzazione

I **cantieri autorizzati** dalla Regione Veneto, a seguito di tali disposizioni, sono stati **11.**
Per quanto riguarda l'attività svolta, dai dati riferiti al periodo 2004 – 2006, **le verifiche** si sono attestate su circa 400 – 500 irroratrici all'anno.

Negli ultimi anni si stimano circa 300 controlli/anno, rispetto ad un numero di irroratrici che supera attualmente le 50.000 unità

(550.000 in Italia, 55.000 in Veneto – dati censimento 2000
Altri Paesi Europei**: *Francia 350.000, Spagna 210.000, Germania 180.000***

Il controllo funzionale diventa obbligatorio
CAFFINI